

<http://www.primalamusicapoileparole.it>

CLAUDE DEBUSSY
ANALISI ARMONICA DE
LA CATHÈDRALE ENGLOUTIE

analisi di David Bennet Thomas e Donald Chittum
reperita sul sito <https://www.youtube.com/watch?v=yTwvtwIsh5U>
e tradotta in italiano

L'apertura consiste in una serie di accordi che utilizzano la scala pentatonica di sol. L'enfasi sulle quarte e quinte produce un suono molto aperto.

A battuta 3 gli accordi di sol pentatonico usati sul fa formano armonie del modo lidio.

Il movimento del basso discende per grado congiunto sol-fa-mi.

A battuta 5 gli accordi di sol pentatonico diventano di mi pentatonico.

A b.6 la musica si assottiglia su un unico tono, mi, allontanandosi dal primo piano allo sfondo.

Questa sezione contiene una scrittura a due parti: il tono ripetuto mi e una melodia in mi maggiore. Il la diesis di b. 10 crea la modalità lidia.

A b.13 si arriva al basso mi, re e poi do a b.14, dove gli accordi di sol pentatonica sono ora usati su un pedale di do, creando ampie armonie di do maggiore. Gli accordi in semiminime in chiave di basso rappresentano un'alternanza di due quinte in sol pentatonico. Da notare l'indipendenza ritmica tra le due chiavi.

A b.16 c'è un improvviso spostamento nella tonalità luminosa di si maggiore. Debussy usa accordi pentatonici di si esclusivamente per tre misure.

A b.19 c'è una modulazione di terza, da si maggiore a mi bemolle maggiore. Questo passaggio è quasi completamente pentatonico (ci sono alcuni re nella mano sinistra che non fanno parte della scala pentatonica di mi bemolle).

A b.22 c'è una nuova modulazione di terza. Debussy muove dal materiale pentatonico di sol maggiore di b.14 attraverso si maggiore (b.16), mi bemolle (b.19) e torna ora in sol maggiore. Tutte le tonalità sono correlate a distanza di terza maggiore.

Questo passaggio è in sol misolidio e porta verso il climax di do maggiore alla misura 28. Molti di questi accordi sono formati dalla scala pentatonica di fa.

A b.28 si raggiunge, come detto, do maggiore, con accordi paralleli diatonici.

A b.33 il do diventa misolidio (introduzione del si bemolle).

A b.42 viene introdotto il si bemolle pentatonico. Il movimento del basso muove da do a la bemolle, rispecchiando l'apertura del pezzo, con parti del pentatonico di si bemolle. Questo crea sonorità di la bemolle lidio (re naturale).

A b.47 Debussy passa enarmonicamente da la bemolle a sol diesis creando accordi in sol diesis in aeolico (minore naturale).

A b.55 si passa ora al modo frigio di sol diesis.

Da b.62 inizia un passaggio costituito da una serie di settime di dominante parallele, liberate dal loro ruolo tradizionale di risolvere nelle rispettive toniche: re#-do#-si-la-do#-sol#-re#-sol#-do#-sol#.

La musica diventa molto "fangosa", con al basso una seconda maggiore nella mano sinistra (fa#-sol#), unita al do nella mano destra. Emerge una suggestione di armonia per toni interi.

A b.72 si ritorna a do maggiore diatonico, con accordi paralleli, mentre il movimento di seconda della mano sinistra si espande in un ostinato.

A b.77 c'è un ritorno del do misolidio dato dal si bemolle.

Da b.84 il do è quasi per intero pentatonico.